

I PARTE

FIORINA SALVONI, STUDENTESSA

I. A FERRERA ERBOGNONE

Fiorina Salvoni è nata il 30 giugno 1865 a Ferrera Erboagnone, in provincia di Pavia. Il certificato di nascita, che è anche di battesimo, si trova nella chiesa di S. Giovanni Battista del paese. Nel certificato è scritto il nome di Maria Fiore, ma da quel momento sarà per sempre e per tutti Fiorina, anche in altri documenti.

Il padre “*Salvoni Giuseppe fu Giovanni*”, esercitava la professione di “*capostazione*”; la madre, “*Maddalena Colombo fu Carlo*”, viene definita “*benestante*”. Nello stesso certificato della Parrocchia di S. Giovanni Battista si fa menzione del battesimo, impartito alla neonata dall’ostetrica Clara Gianone vedova Filiberti “*stante il pericolo di vita*”. Il padrino era Reali Giuseppe fu Luigi, “*di professione pizzicagnolo*”.

Ferrera Erboagnone è un piccolo centro che sorge nella Lomellina e si estende alla sinistra del torrente Erboagnone. In quegli anni è iscrivibile in un contesto storico, definito dalle coordinate sociali, economiche, politiche e culturali, che è quello della Lombardia della metà del secolo XIX, che palesa in modo fortemente peculiare l’eredità del pregresso dominio asburgico. Quest’ultimo, sulla scia del cosiddetto riformismo illuminato, aveva dato luogo ad un processo di modernizzazione in tutti i settori.

Nella prima metà dell’Ottocento l’economia di Ferrera, quasi interamente rurale, era basata sulla coltura del riso. La maggior parte degli abitanti era dedita all’agricoltura, ma in

paese non mancavano gli artigiani e i commercianti. Quello di Ferrera era un ambiente di una piccola comunità di provincia, ma con caratteri di dinamismo e di apertura.

L'economia di Ferrera e, in generale della Lomellina, pur avendo caratteri propri, una prova è la bachicoltura, va contestualizzata, come si è detto, nella storia del Regno Lombardo-Veneto, all'avanguardia per merito della politica economica illuminata degli Asburgo; e poi nell'economia dell'Italia post-unitaria, in quello che è stato definito un paese in bilico fra "arretratezza e progresso"(4).

Il risultato è un intreccio di elementi progressivi e regressivi, di origine diversa, che, nell'economia, nell'istruzione, nella cultura e nella mentalità, formano il contesto dove è maturata la decisione rivoluzionaria della famiglia Salvoni, per la quale Fiorina verrà immessa in una scuola superiore prettamente maschile.

Le origini di Ferrera risalgono all'epoca preistorica e la sua storia si snoda attraverso i secoli, fino al 1865, anno della nascita di Fiorina Salvoni, quando le conseguenze degli eventi di un passato non remoto erano visibilmente presenti nella vita cittadina: l'annessione al Regno Sabauda e il processo di unificazione avevano generato cambiamenti nella tassazione, nella moneta, nelle unità di misura e, ovviamente, nella partecipazione politica. Inoltre, Ferrera Erbognone nel 1861 era stato costituito come Comune, assegnato al circondario di Pavia e con il Regio Decreto n°1211 del 15-03-1863 aveva assunto il nome attuale.

All'epoca della nascita di Fiorina a Ferrera si era radicato un forte sentimento patriottico-nazionale. Infatti, per esempio, non si erano spenti gli echi delle imprese militari di un concittadino famoso, l'ufficiale di cavalleria Enrico Strada (1820-1888), il quale si era guadagnate due medaglie d'ar-

gento nella I guerra d'indipendenza e aveva preso parte con onore alla guerra del 1859 (5).

La posizione geografica della Lomellina era favorevole alle comunicazioni, cosicché era stata tracciata facilmente la viabilità, prima stradale e poi ferroviaria, funzionale allo sviluppo del commercio e a tutti i tipi di comunicazione.

Il regno Lombardo-Veneto era all'avanguardia nell'economia, nel settore dei trasporti e nelle vie di comunicazione, terrestri e fluviali; quindi, anche la ferrovia aveva avuto un precoce sviluppo. Nel maggio del 1859 era stata completata la tratta Novara-Milano dopo lunghe trattative fra i due stati, il Regno sabauda e quello asburgico, per la condivisione delle spese. Il percorso che collegava Alessandria e Pavia passava da Ferrera già dal 1859, poi fu inaugurato ufficialmente dallo Stato italiano dopo l'unificazione.

La ferrovia ha un ruolo importante nella storia di Maria Fiore, ovvero Fiorina Salvoni. Infatti, come si è detto, il padre Giuseppe era il capostazione di Ferrera e là era nata Fiorina.

In questi anni la storia delle ferrovie detta il destino di non poche persone ed è storicamente vero che:

“Le Ferrovie sono parte del vissuto di tutti gli italiani fin dalla nascita del Paese. Sono parte fondamentale della sua storia, ne rappresentano il desiderio e la possibilità di cambiamento e di sviluppo, di modernità, di ricerca di nuove e più positive realtà. Il significato unificante delle ferrovie è rimasto lo stesso oggi come allora, per guardare al futuro con attivismo” (6).

Di *“attivismo”* a buon diritto si può parlare a proposito di tutto ciò che gravita intorno alle ferrovie italiane nei primissimi anni del Regno d'Italia. Infatti, era un sforzo corale quello dei ferrovieri e delle loro famiglie che si cimentavano

con una realtà che si presentava nuova da tutti i punti di vista. Si trasferivano da un territorio all'altro, attraversavano quelli che, fino a pochissimo tempo prima, erano i confini fra stati distinti e separati, affrontavano disagi e cambiamenti: la lingua, ovvero il dialetto locale, parlato dalla maggioranza della popolazione, le abitudini alimentari, di vita e di costume in generale. I capifamiglia dovevano svolgere un lavoro nuovo da sperimentare giorno per giorno, con delle responsabilità davvero enormi anche in una piccola stazione di provincia, inerenti, per esempio, ai problemi tecnici e ai rischi dei lavoratori e della popolazione.

2. L'ISTRUZIONE PRIMARIA IN LOMBARDIA NELL'OTTOCENTO

Per delineare la situazione in cui matura la decisione rivoluzionaria di iscrivere una ragazzina in un ginnasio, una scuola tradizionalmente maschile, è necessario esaminare il livello d'istruzione e di cultura della famiglia Salvoni. In mancanza di documenti specifici, si possono fare delle ipotesi partendo dal contesto storico.

Per il destino scolastico di Fiorina non è insignificante l'origine lombarda della famiglia, per la peculiarità della storia della Lombardia, specialmente fra il Settecento e l'Ottocento.

Infatti, il paese di Ferrera, nel suo complesso, come si è detto, evidenzia caratteri di dinamismo e di modernizzazione da non sottovalutare nel processo di formazione di una mentalità orientata verso l'acquisizione di modelli comportamentali e culturali non conformisti, ovvero divergenti rispetto alla mentalità dominante. Tali caratteri dinamici hanno un'origine storica ben precisa che risale alla tradizione settecentesca del ri-